



PROGETTO PEDAGOGICO



Nido d'Infanzia Pollicino

Via Losanna 14 Miramare

tel 0541-793725, fax 0541-793726

CENNI STORICI

Il nido d'infanzia di Miramare è una nuova costruzione aperta all'utenza nel settembre 2002. Dall'anno scolastico 2006/2007 ha preso il nome di "Pollicino".

Si trova al piano terra di un edificio residenziale, adiacente



alla Scuola dell'Infanzia Margherite, è al centro della frazione cittadina Miramare servita da servizi pubblici e privati, a breve distanza dal mare.

FINALITA' DEL NIDO

Il nido è lo "spazio-tempo" in cui il bambino¹ struttura la sua identità, associa e verifica le sue esperienze, sperimenta occasioni multiple di incontro con i coetanei e con gli adulti, dove promuovere il benessere globale anche considerando i benefici che derivano dalle esperienze educative all'aria aperta. Per questo è un ambito attentamente progettato da un'equipe di educatori qualificati grazie ad una formazione permanente. Come indirizzo e supporto tecnico alla progettazione educativa si affianca agli educatori il coordinatore pedagogico.

Le finalità educative per il nido sono stabilite dalla legge

¹ Per consentire una lettura scorrevole si utilizza la parola "bambino" e "bambini" per intendere tutte le bambine e i bambini con le loro storie personali e identità

regionale n°19 del 2016 (testo coordinato con legge 8 del 2004) che all'art. 1 recita: "il nido d'infanzia è un servizio educativo e sociale d'interesse pubblico, che mira alla:

1. Formazione e socializzazione dei bambini, nella prospettiva del loro benessere psico-fisico e dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali, sociali.
2. Cura dei bambini che comporti un affidamento continuativo a figure diverse a quelle parentali in un contesto esterno a quello familiare.
3. Sostegno alle famiglie nella cura dei figli e nella scelta educativa."



IL NIDO INCLUSIVO

Il Nido accoglie tutti i bambini senza distinzione di sesso, etnia, cultura, estrazione sociale e provenienza. I bambini iscritti sono 36. A questo proposito il nido promuove una pedagogia multiculturale in cui le differenze di ognuno diventano fonte di arricchimento per tutti.

Le differenze culturali e linguistiche costituiscono un elemento di ricchezza e di scoperta della comunità in cui il bambino cresce; il nido predispone contesti per valorizzare tale ricchezza che diventa occasione di nuovi apprendimenti.

L'inclusione di tutti i bambini è finalizzata alla loro piena integrazione con l'obiettivo di consentire a ciascuno lo sviluppo delle proprie potenzialità.

In particolare, l'inclusione del bambino con disabilità ai sensi della legge 104/92 tende a favorire lo sviluppo armonico della sua personalità attraverso il recupero delle sue risorse personali, nel rispetto della sua individualità. Nel nido il bambino entra in contatto con gli educatori con regole e rapporti non ancora sperimentati, socializza, trova la possibilità di sviluppare e approfondire relazioni trasversali con gli adulti e con i coetanei, in un contesto in grado di motivare e sostenere i suoi bisogni e l'intero gruppo dei bambini trae arricchimento dal contributo personale di ognuno grazie alle relazioni intense e significative che si instaurano all'interno.

Il percorso di inclusione è supportato dalla presenza di un educatore aggiuntivo a supporto del contesto educativo, al fi-

ne di favorire la partecipazione del bambino con disabilità, alle esperienze educative della sezione.

Tali figure appartengono al gruppo di lavoro della sezione e collaborano continuamente. Il lavoro di rete con tutti i soggetti coinvolti, la famiglia, i servizi Ausl, gli educatori, il coordinamento pedagogico permette la predisposizione del Piano Educativo Individualizzato che individua le proposte educative e didattiche salienti in base agli obiettivi prioritari in ogni dimensione di sviluppo, con riferimento a metodologia, interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo.

Gli educatori a supporto dei bambini con certificazione possono essere dipendenti comunali o dell'Ente aggiudicatario dell'appalto.

IL MODELLO PEDAGOGICO-ORGANIZZATIVO

Calendario

Il calendario scolastico segue le indicazioni della Regione Emilia-Romagna; l'inizio della frequenza è previsto indicativamente per metà settembre mentre la fine delle attività per il 30 giugno. Il nido, aperto dal lunedì al venerdì, rimane chiuso in occasione delle festività natalizie, pasquali ed eventualmente dei ponti come ulteriore sospensione del servizio.

Orari di funzionamento

Il nido è aperto dalle ore 8 alle 16 dal lunedì al venerdì.

- Apertura anticipata ore 7.45 su richiesta motivata dei genitori.
- Entrata ore 8/8.45 (9.00 tolleranza)
- Prima uscita ore 12.45/13.15 (13.30 tolleranza)
- Seconda uscita ore 15.30/16.00

Il personale

Ogni figura professionale che lavora all'interno del servizio, pur nella diversità delle mansioni espletate, contribuisce alla costruzione di una quotidianità qualificata.

Il ruolo dell'**educatore** è quello di:

- elaborare e realizzare un progettualità educativa in cui siano evidenziate le finalità, i percorsi, le strategie, così da creare esperienze significative e differenziate che aiutino il bambino nel suo sviluppo e documentare l'intero percorso;
- curare spazi, materiali e tempi per favorire il rapporto con il bambino;
- osservare il bambino e il gruppo per comprendere le esigenze e i bisogni;
- creare le condizioni per coinvolgere e rendere partecipi i genitori alla vita del nido.

Sono presenti 3 educatori per ogni sezione che turnano garantendo una presenza completa dalle 7.45 alle 13.45 (due figure in compresenza) e dalle 10 alle 16.

Il ruolo dell'**operatore scolastico** è quello di:

- applicare correttamente le procedure di igienizzazione dei locali, dei materiali e degli arredi in dotazione al nido;
- collaborare con gli educatori nelle attività di sezione e nei momenti di routines.

Sono presenti 2 operatori scolastici per ogni sezione che turnano garantendo una presenza completa dalle 7.45 alle 12.30, dalle 12.15 alle 16.45, dipendenti della Cooperativa aggiudicataria dell'appalto

Il **personale di cucina** di riferimento è quello presente all'interno della Scuola dell'Infanzia Margherite, dipendente della ditta esterna aggiudicataria dell'appalto, che prepara giornalmente i pasti anche per il Nido Pollicino, sulla base di un menù predisposto dalle dietiste dall'Ausl. di Rimini.

Il menù è differenziato a seconda dell'età dei bambini. Per i bambini fino al compimento dell'anno di età si segue una dieta personalizzata in accordo con il genitore. In caso di allergie e/o intolleranze alimentari certificate le dietiste predispongono per il bambino un menù differenziato.

Gli educatori e gli operatori scolastici e di cucina costituiscono il **collettivo** che è affiancato nel suo lavoro da una figura di coordinamento pedagogico, come previsto dalla legge regionale n° 19 del 2016. Il lavoro di gruppo e la collegialità si esprimono attraverso il confronto e la discussione responsabile che so-

stengono la progettualità educativa e il monitoraggio continuo delle proposte.

Accoglienza e ambientamento

L'ambientamento è un avvenimento unico e delicato che segna il nascere di una relazione che vede come protagonisti bambini, genitori ed educatori. Esso corrisponde al periodo in cui il bambino accompagnato da uno dei genitori, o da un'altra persona per lui significativa, si trova nell'opportunità di fare esperienze nuove in un ambiente per molti aspetti diverso da quello familiare. A questo particolare momento vengono dedicate molte attenzioni perché la novità degli spazi, dei materiali di gioco, dei ritmi della giornata e dei contesti di relazione, esigono un tempo di adattamento da parte del bambino che, gradualmente, deve costruire, nel nuovo contesto, i suoi riferimenti affettivi, sociali e cognitivi.

La funzione dell'ambientamento è quella di aiutare il bambino a familiarizzare con l'ambiente nuovo, ad accettare il rapporto con figure adulte all'interno dell'ambiente nido, a comprendere che la persona a lui familiare, lo saluta, si allontana ma poi torna.

Avvicinarsi, separarsi, affidarsi, appartenere, definiscono il senso della relazione di fiducia che va costruendosi gradualmente. Non possiamo chiedere ad un bambino di lasciare improvvisamente il proprio genitore senza che prima si siano gettate le basi di "una nuova relazione significativa" con l'educatrice. Regolarità e gradualità sono i due criteri fondamentali

per un buon inserimento, senza poi dimenticare che vivere bene questo delicato momento faciliterà il percorso affinché "la vita al nido" diventi un'esperienza positiva, fonte di benessere, sostegno alla crescita.

Al fine di agevolare il percorso dell'ambientamento esso è preceduto da alcuni momenti pensati per fornire e ricevere informazioni e per avviare il processo di conoscenza tra i genitori ed il personale educativo.

Viene quindi proposto un **primo momento assembleare** di conoscenza del personale, del plesso, dell'organizzazione del nido e delle strategie dell'inserimento a cui segue un **colloquio individuale** per conoscere la storia del bambino ed iniziare un rapporto di fiducia tra famiglia ed educatori.

L'ambientamento, tradizionalmente, era articolato in modo graduale secondo modalità istituzionali: il gruppo dei bambini veniva suddiviso in due sottogruppi che per circa otto giorni frequentavano separatamente, per un periodo ridotto di tempo (circa un'ora e mezzo), con la presenza di un genitore.

L'educatore, in questi primi momenti, proponeva giochi per coinvolgere il bambino ed il genitore, allestiva spazi adeguati all'età dei bambini, predisponendo materiali che potevano favorire l'interesse e l'esplorazione. Inizialmente l'educatore aveva un ruolo prevalentemente di osservatore per poi entrare, gradualmente, nella relazione bambino-genitore e favorire così l'allontanamento di quest'ultimo. Si giungeva quindi ad aumentare progressivamente il tempo in cui il bambino restava al ni-

do senza il genitore e i due gruppi di bambini venivano uniti (indicativamente nella seconda settimana).

Gli educatori osservavano le reazioni di ogni singolo bambino rispetto a questa nuova esperienza e quotidianamente concordavano con i genitori modalità e tempi fino ad arrivare alla proposta del pasto (indicativamente a partire dalla terza settimana di frequenza) e in seguito del sonno (indicativamente a partire dalla quarta settimana di frequenza).

Dall'a.s. 23-24 il gruppo di lavoro degli educatori, come quello di altri servizi comunali ha maturato la scelta pedagogica di sperimentare l'approccio dell'**Ambientamento Partecipato**.

E' un approccio adottato da alcuni anni in diversi territori regionali, con una provenienza nordeuropea: pone al centro l'investimento emotivo e il benessere dei bambini e delle loro famiglie con l'intenzione di potenziare la partecipazione, la condivisione e la responsabilità diretta del processo di ambientamento tra insegnanti e genitori.

La figura del genitore permarrà, infatti, nello spazio del nido nei primi 3 giorni durante l'intera giornata educativa, partecipando attivamente ad ogni routine e momento di gioco. Seguiranno giorni in cui il genitore sarà raggiungibile, ma saluterà il bambino che, con le educatrici, frequenterà interamente l'orario scelto dalla famiglia al momento dell'iscrizione.



Questa organizzazione, fondata da ricerche ed esperienza, consente di vivere un'esperienza immersiva, non frammentata per il bambino che ritrova un'attenzione e un tempo personalizzati, che facilitano la costruzione di un legame di vicinanza, rispetto e sicurezza interiore con nuove figure adulte. Al contempo si costruisce un legame più significativo tra genitori ed educatori derivante da un tempo di conoscenza e condivisione educativa sufficientemente ampio per partire in questa avventura con un credito di fiducia reciproco fondamentale per una vera alleanza educativa.

Il numero delle giornate, grazie a questo approccio innovativo, si riduce significativamente rispetto all'organizzazione tradizionale, tuttavia, nei giorni successivi ai primi tre è fondamentale calibrare l'eventuale ritorno del genitore nel servizio e la sua permanenza in base alle reazioni emotive del bambino durante la separazione.

L'intera sperimentazione si appoggia su due capisaldi:

- uno scambio approfondito sul valore evolutivo dell'ambientamento per il bambino
- il patto educativo tra genitori ed educatori a partire dall'organizzazione innovativa dei tempi.

La giornata educativa

La giornata educativa è costituita da una serie di momenti (le routines) che si ripetono quotidianamente in maniera costante

e ricorrente rappresentando per il bambino un'occasione di consapevolezza di sé, di apprendimento e di relazione. Le routine servono a dare regolarità all'esperienza poiché consentono al bambino di prevedere, anticipare e riconoscere i diversi momenti della giornata, così da poterli vivere in modo sereno e significativo, dopo averli condivisi con il genitore.

Questo sostiene il consolidamento di un senso di appartenenza e di sicurezza rispetto al contesto. È un alternarsi di tempi e offerte che rendono la giornata significativa e attivante dei processi di maturazione del bambino

8,00/8,45 -9.00	Accoglienza e gioco aperto e spontaneo	L'educatore predispone la sezione con giochi e materiali per accogliere i bambini. Sia l'educatore che il genitore collaborano per creare un clima rassicurante, favorevole al distacco. I bambini esplorano gli spazi di gioco e scelgono quelli preferiti
9,00-9,30	Spuntino, e cure del corpo	I bambini seduti ai tavoli mangiano la frutta e gradualmente si avvicineranno in modo autonomo al tavolo dello spuntino nel momento in cui si sentiranno pronti e si salutano con canzoncine e filastrocche animate anche con personaggi mediatori che arricchiscono il gioco delle presenze

<p>10,45- 11,15</p>	<p>Cure del corpo</p>	<p>È un momento privilegiato della giornata in quanto viene favorito un rapporto esclusivo con l'adulto e la relazione, attraverso la comunicazione verbale e non verbale, garantisce sicurezza, contatto corporeo, conquista dell'autonomia.</p>
<p>11,20- 12,15</p>	<p>Pranzo. Preparazione alla prima uscita.</p>	<p>Nei piccoli viene assecondato il bisogno di manipolare soprattutto nel periodo di passaggio da un tipo di alimentazione all'altro;</p> <p>Nei medi viene favorita una partecipazione ancor più attiva del bambino con incarichi e partecipazione. La condivisione di questo momento è molto importante sotto il profilo educativo in quanto promuove l'autonomia e favorisce le relazioni.</p> <p>Dopo il pranzo i bambini si preparano (lavaggio mani e cambio) per la prima uscita.</p>

12,40- 13,10	Preparazione al sonno	<p>I bambini sono cambiati e vestiti per il sonno stimolando la loro collaborazione.</p> <p>Per assicurare ogni bambino e facilitarne l'addormentamento vengono rispettate le abitudini familiari (i rituali proposti a casa).</p> <p>I piccolissimi dormono nelle culle, i piccoli e i medi nelle brandine.</p>
12,45- 13,15/30 Uscita intermedia		
13,00-15,00 Sonno		
15.00- 15.30	Risveglio	<p>L'educatore risveglia delicatamente i bambini, ripete la cura personale e la vestizione per l'uscita; attende l'arrivo dei genitori con il piacere di ritrovarsi come gruppo dopo il riposo, proponendo piccoli giochi o scambi con l'adulto</p>
15,30- 16,00	Uscita	<p>L'educatore è disponibile a rispondere alle domande dei genitori pur rimanendo attento ai bisogni dei bambini ancora presenti.</p> <p>I genitori possono prendere in visione il foglio riepilogativo della giornata.</p>

Le sezioni

Il nido d'infanzia Pollicino è un servizio educativo a titolarità comunale; è composto da due sezioni articolate per fasce di età semi-omogenee. Dal 2025/2026 una sezione è a gestione diretta del personale comunale e l'altra sezione è gestita dalle cooperative sociali Formula Servizi alle Persone e Il Millepiedi.

-sez. Paperotti (piccolissimi-piccoli) 16 bambini che a settembre hanno dai 9 ai 20 mesi

-sez. Tigrotti (medi-grandi) 20 bambini che a settembre hanno dai 21 ai 32 mesi.

Di norma i bambini sono accompagnati in continuità dai loro educatori durante il tempo della loro permanenza al nido; annualmente cambiano stanza di riferimento, per potere usufruire di uno spazio dotato di materiali e giochi idonei a rispondere ai bisogni particolari di ciascuna età. Questo passaggio, inoltre, ritualizza il cambiamento e la crescita del bambino.

In questi ultimi anni educativi i gruppi- sezione e relativi spazi di gioco, si "sono aperti" maggiormente tra loro sia all'interno che all'esterno, per offrire ai bambini una pluralità di proposte liberamente scelte muovendosi autonomamente nel nido, incentivando autodeterminazione e senso di efficacia del loro fare durante tutta la giornata educativa. Peculiare del **lavorare in modo aperto**, è l'incontro tra età diverse che arricchisce lo sviluppo sociale e il percorso di apprendimento di tutti i bambini.

Gli spazi

Gli spazi del nido sono articolati in spazi sezione, spazi d'intersezione, spazi esterni e spazi per gli adulti.

Gli spazi rivestono una forte valenza educativa in quanto orientano, contengono il comportamento del bambino e favoriscono l'instaurarsi delle relazioni tra il bambino e gli adulti e tra i bambini.

All'interno delle sezioni gli spazi sono strutturati in modo diverso in base all'età dei bambini per rispondere ai loro bisogni specifici e per offrire proposte di gioco ed esperienze significative in grado di sostenere lo sviluppo del bambino in tutte le sue dimensioni (motoria, cognitiva, affettiva, sociale e relazionale).

L'allestimento dello spazio è quindi intenzionalmente pensato e organizzato dagli educatori che, anche grazie all'osservazione della preferenza d'uso espressa dal bambino con il suo agire, possono in corso d'anno modificare gli allestimenti e rispondere, così, ai diversi bisogni/interessi espressi dai bambini e/o arricchire i contenuti della progettualità educativa.

Sezione Paperotti:

Spazio morbido dei primi movimenti con specchio e struttura primi passi. I bambini accedono liberamente a questo spazio pensato per favorire l'esplorazione e la scoperta nei primi movimenti e con esperienze sensoriali come il cestino dei tesori, promuovere l'interazione tra bambini e tra bambini e adulti

con proposte di contatto e sguardi, stimolare la scoperta dell'identità personale nel riconoscersi e ritrovarsi.

Spazio costruttivo. È presente materiale diversificato, per stimolare il pensiero costruttivo e creativo del bambino, favorire la coordinazione motoria e il piacere di dare forma alle cose

Spazio simbolico con oggetti funzionali che suscitino le prime azioni simboliche nel gioco del bambino, come macchinine, telefono, oggetti sonori

Spazio dei materiali naturali di vario genere, anche di recupero per stimolare il pensiero divergente del bambino, stimolare lo sviluppo sensoriale su più canali (visivi, uditivi, tattili) e la sua capacità esplorativa, discriminatoria per tendere ai primi processi di causa effetto avvalendosi anche di proposte di ispirazione montessoriana

Spazio della cucina: i bambini accedono a questa zona sia liberamente, sia coinvolti dall'educatrice che propone giochi imitativi, esplorativi e dei travasi. Le intenzioni educative di questo spazio sono la socializzazione e l'imitazione tra bambini e tra bambini e adulti in un ambiente familiare e in un contesto condiviso che favorisce i primi giochi simbolici.

Tane per il gioco del cucù e per i nascondigli che spontaneamente i bambini ricercano

Spazio dei libri di varie tipologie sempre a disposizione dei bambini per stimolare sul piano visivo il pensiero e la produzione di suoni verbali.

Spazio verde in cui è disposto tutto il necessario per la vestizione all'aperto

Altri spazi presenti all'interno della sezione sono lo spazio dedicato al pranzo, la stanza del sonno usufruibile dai bambini durante la giornata anche per proposte di gioco come percorsi motori e lo spazio bagno per le cure del corpo.

Sezione Tigrotti:

Spazio della famiglia: i bambini accedono a tale angolo sia liberamente sia coinvolti dall'educatrice che propone giochi di motricità fine, imitativi e simbolici. Le intenzioni educative di questo angolo sono di promuovere nei bambini lo sviluppo del processo d'imitazione, del gioco simbolico l'interazione, la condivisione ed il coinvolgimento nella fase del riordino.

Spazio dei travestimenti: i bambini accedono liberamente a questo angolo che vuole sostenere la presa di coscienza da parte del bambino del proprio schema corporeo favorendo anche i processi di imitazione, interazione, condivisione e riordino.

Spazio della lettura e della parola: è una zona multifunzionale realizzata in punti diversi della sezione o stanza del sonno, il cui accesso è libero o regolato dall'educatrice. Al suo interno si svolgono attività di lettura, di canto e di gioco, connessi spesso a travestimenti spontanei da parte dei bambini.

Le intenzioni educative sono quelle di stimolare il bambino alla lettura d'immagini e all'ascolto di storie promuovendo, in tal

modo, la capacità di concentrazione e l'ampliamento delle competenze comunicative e simboliche.

Spazio degli animali e dei burattini: i bambini utilizzano personaggi e animali in scenari di racconto e gioco di finzione, sviluppando la capacità comunicativa e il pensiero

Spazio della luce: piccola tana con costruzioni luminose e torce in cui pochi bambini possono insieme nascondersi ed esplorare il linguaggio luci/colore

Spazio della costruttività: zona di gioco dove la dimensione costruttiva e ideativa del bambino prende forma grazie all'utilizzo di materiale con codificato

Altri spazi presenti all'interno della sezione sono lo spazio dedicato al pranzo, la stanza del sonno usufruibile dai bambini



durante la giornata anche per proposte di gioco come percorsi psicomotori, e lo spazio bagno per le cure del corpo.

Tutti gli spazi del nido sono pensati come risorse ed utilizzati in modo flessibile per potere offrire ai bambini opportunità di gioco differenziate o percorsi individualizzati, a tal fine vengono costantemente modificati coinvolgendo, a volte, anche i

genitori. La stanza del sonno può diventare anche contesto di un allestimento particolare, o occasione per i bambini, a piccolo gruppo, di sperimentarsi in esperienze strutturate.

Spazi comuni

Spazi comuni, che all'interno della giornata educativa, possono essere funzionali anche alla proposta di scambi "a porte aperte" tra le sezioni ed offrono la possibilità di moltiplicare gli spazi esperienziali, aumentare le relazioni tra bambini e gli educatori delle altre sezioni, favorendo il senso di libera iniziativa che costituisce per il bambino un'esperienza avventurosa, stimolante ma anche sfidante quella di accogliere spazi più ampi, pronti a lasciare la propria "zona comfort".

*Il **salone*** è uno spazio di ampie dimensioni utilizzato prevalentemente a grande gruppo, dai bambini di entrambe le sezioni, per svolgere giochi motori.

In particolare, l'esperienza del gioco psicomotorio è svolta utilizzando materiali destrutturati, morbidi, per sostenere il gio-



co sensomotorio e simbolico del bambino, favorendo la consapevolezza del proprio Sè corporeo ed emotivo. Il gioco diventa il canale per esternare il proprio mondo interiore.

È allestita una piccola **biblioteca** nell'atrio del nido, occasione proficua per valorizzare la proposta della



narrazione continua e regolare da parte delle educatrici, frutto di percorsi progettuali precedenti e l'esito finale della sinergia e collaborazione tra gli educatori e le famiglie che hanno contribuito al suo allestimento.

Significativa è la strategia comune che appartiene agli educatori di entrambe le sezioni, di progettare strumenti mediatori per arricchire e potenziare la proposta narrativa,

l'interazione comunicativa e affettiva con i bambini.

Gli educatori prevedono infatti, l'utilizzo di **personaggi mediatori** appartenenti al mondo fantastico o reale che entrano in relazione con i bambini durante la giornata in modo rituale: per dare avvio ad un racconto, canzone, routine della giornata, accattivando l'attenzione del bambino e marcando emotivamente la gestualità e la voce del personaggio per far sì che il bambino possa immedesimarsi e appropriarsi di nuovi codici comunicativi.



L'atelier espressivo esperienziale polifunzionale è uno spazio che può ospitare un piccolo gruppo di bambini a cui vengono proposte esperienze di manipolazione, pittura, ombre/luci, di gioco strutturato raccolto in un'atmosfera distesa, priva della preoccupazione di sporcarsi o distratti da troppi stimoli intorno.

Spazi esterni

Lo spazio esterno si articola in tre aree che riguardano:

- la zona riferita alla sezione Paperotti con piccolo scivolo, tenda degli indiani, gazebo allestito a tema, dondolini e mezzi di trasporto, gazebo con cucina di fango



- la zona riferita alla sezione Tigrotti anteriore e posteriore pavimentata per tricicli moto e macchinine, con scivolo e casetta, cassette con materiali naturali e zona scavo.



Ogni area è connotata da una pluralità di centri d'interesse in modo da offrire ai bambini punti di riferimento stabili e riconoscibili garantendo zone che permettano loro di sperimentare i propri limiti e acquisire consapevolezza del proprio corpo e delle proprie potenzialità; zone dedicate alla distensione, tranquillità, all'ascolto e all'osservazione.

Sono pertanto predisposti allestimenti semi-permanenti che contemplano l'uso di materiali naturali e di recupero, messi a disposizione per stimolare la creatività e sostenere l'autonomia potenziati se le esperienze possono svolgersi all'aperto, coinvolgendo in maniera significativa tutti i canali sensoriali del bambino in libertà.

Questa organizzazione pedagogica raccoglie gli esiti dei progetti annuali a partire dall'a.e. 2020-21 che ha visto impegnato il gruppo di lavoro nella progettazione di percorsi educativi volti all'**Educazione attiva all'aperto**.



Tale approccio nasce dall'intenzione educativa di valorizzare gli ambienti esterni per offrire ai bambini un'estesa varietà di esperienze all'aria aperta, nel territorio circostante, nello spazio "fuori dalla porta del nido".

Questa impostazione è resa oramai necessaria a fronte di una grande penalità che l'infanzia oggi sta pagando su più fronti: deprivata di un contatto reale con l'ambiente naturale; spesso costretta rispettando tempi serrati, all'interno di luoghi chiusi perché percepiti i soli sicuri e controllabili; limitata nelle sue potenzialità di sviluppo sul piano psicomotorio, cognitivo, affettivo e sociale.

Tale approccio supera l'idea del giardino come semplice spazio ludico o ricreativo in subordine alle proposte di gioco svolte in sezione; al contrario diventa un luogo autentico di apprendimento dove poter rispondere ai bisogni di esplorazione e di ricerca dei bambini.

Il gioco spontaneo, attivo all'aperto permette di vivere esperienze in maggiore autonomia, aiutando ad accrescere la fiducia in se stessi e maggiori competenze sociali, imparando a controllare i giusti rischi educativi nel muoversi, nel costruire,



nell'avventurarsi, fundamenta di un sano sviluppo globale della persona.

L'ambiente esterno diventa così *un continuum* con gli spazi interni, in virtù del quale ciò che i bambini scoprono e sperimentano *fuori*, possono continuare ad indagarlo *dentro*,

Le esperienze all'aria aperta sono regolarmente inserite nella giornata educativa e nella progettualità annuale. Sono uno spazio da vivere in qualsiasi stagione, con ogni condizione atmosferica ed equipaggiati con un abbigliamento adeguato che stimola l'autonomia e la libertà di movimento del bambino. Ciò che accade nel mondo esterno pone i bambini di fronte a domande inaspettate, suggestioni che stimolano un approccio di ricerca nei confronti della realtà per possibili risposte, soluzioni, accomodamenti improntati alla cooperazione, allo scambio e alla risoluzione di problemi.

E' un contesto fortemente inclusivo, contenitore di intelligenze e linguaggi molteplici da mettere alla prova tra attese, fatiche e grandi avventure fino a scoprire di stare bene con sé, con gli altri e tutto ciò che circonda.

Il giardino diventa "palcoscenico" di molteplici esperienze: proposte di lettura, esperienze espressive, sensoriali, di manipolazione, giochi simbolici, giochi psicomotori e sono proposte anche passeggiate osservative all'interno del territorio..

Sull'onda del Progetto per lo Sviluppo e l'Apprendimento dell'a.e. 2021-22 e 22-23 rivolti anche all'Educazione

all'aperto, il collettivo ha progettato nuovi allestimenti grazie alla preziosa collaborazione delle famiglie:

- Zona scavo per attivare il canale sensoriale tattile e motorio, esplorando la terra e i tesori che nasconde



- Cucina di fango per l'esplorazione tattile, il gioco simbolico e il gioco di gruppo, grazie alla splendida collaborazione con le famiglie che ha reso possibile la costruzione dell'arredo



- Orto per l'esperienza della cura e della nascita



METODOLOGIA DI LAVORO

La progettualità educativa

Nel corso dell'anno educativo il gruppo di lavoro elabora la progettualità educativa che scaturisce in itinere, dall'osservazione capillare dei bisogni, delle curiosità e degli interessi dei bambini e che tiene conto delle finalità e degli obiettivi formativi definiti negli "Orientamenti Nazionali per i Servizi Educativi per l'Infanzia" (2022), per raggiungere lo sviluppo integrale del bambino in tutte le dimensioni: affettivo-relazionale, psicomotoria, sociale e cognitiva.

A tal fine gli educatori sono registi del contesto, di allestimenti, dei materiali, dei tempi di vita e valutano, inoltre, le risorse e le offerte del territorio in un'accezione di nido aperto al fuori.

La compresenza delle educatrici di sezione consente di

offrire spazi ed esperienze di gioco secondo diverse modalità: a livello individuale, a piccolo gruppo o grande gruppo, seguendo i bisogni dei bambini e in base al tipo di proposta.

L'attività di progettualità e di monitoraggio dell'esperienza viene svolta all'interno delle riunioni del gruppo di lavoro (collettivi) che sono mensili con la coordinatrice pedagogica o in autogestione.



Gli educatori formulano collegialmente la progettualità che meglio risponde allo sviluppo e ai processi di apprendimento dei bambini concreti presenti al nido, seguendo le loro curiosità, ricerche, scoperte, affidandoci alla loro motivazione e spinta a conoscere

Gli educatori insieme al coordinatore pedagogico, riflettono e verificano le scelte educative e metodologiche attraverso l'analisi delle osservazioni effettuate durante il gioco, le

esperienze offerte dall'adulto, le routines, al fine di monitorare il percorso in linea con i progressi riscontrati.



Il gioco

Il gioco è inteso quale attività spontanea e privilegiata dei bambini che attraverso questa esperienza si esprimono, conoscono, sperimentano e apprendono nel piacere del fare da soli e sentire di avere uno spazio di libera azione.

Sono fondamentali le modalità con le quali il gruppo di lavoro degli educatori pensa e progetta le esperienze di gioco (materiali, tempi, spazi ecc) così come le modalità grazie alle quali l'educatore entra nel gioco del bambino, lo sostiene - senza dirigere o invadere- grazie alla sua presenza affidabile e alla sua capacità di dare valore alla dimensione affettiva e cognitiva dell'esperienza che si sta compiendo.

La dimensione della **costruttività** è ricercata dagli educatori in varie forme e mediante materiali diversi, all'aperto come all'interno, affinché la mente del bambino sia stimolata a utilizzare il pensiero divergente in grado di attribuire significati creativi al suo fare e costruire: con materiali destrutturati di scarto, naturali come la creta, le conchiglie, di recupero, come barattoli e scatole



Progetto regionale Sentire l'inglese

Nell'anno scolastico 22-23, è stato avviato al Nido Pollicino il progetto innovativo "Sentire l'inglese 0-3-6 anni" che nasce da un accordo interistituzionale tra la Regione Emilia-Romagna e il Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università degli Studi di Bologna. Trattasi di una ricerca-formazione-azione che vede l'introduzione della lingua inglese, intesa come avvicinamento alle sonorità di altre lingue, nella fascia 0/6 e

che mira all'aumento della qualità dell'offerta educativa nel sistema integrato.

L'auspicio è quello di contribuire all'innalzamento delle competenze linguistiche di tutta la comunità, a partire dai più piccoli al nido, grazie al coinvolgimento diretto del personale educativo e scolastico che opera con i bambini e diventa lo strumento attraverso cui attivare processi di apprendimento basati sulla relazione, il gioco, il piacere e la corporeità. Sono sperimentati e valutati materiali visivi, uditi, metodologie e strumenti per accattivare l'interesse e la curiosità dei bambini come oggetti e personaggi mediatori, in forte collaborazione con lo staff della ricerca, secondo un approccio che valorizza il multilinguismo che costituisce un'importante occasione di ricchezza e crescita, non solo linguistica, ma in prim'ordine, identitaria.

La documentazione

L'aspetto della documentazione viene curato dagli educatori in quanto rappresenta la modalità per "lasciare una traccia" e creare una memoria delle esperienze. Le attività proposte vengono documentate attraverso cartelloni, videoregistrazioni, fotografie.



Una parte di tale documentazione viene consegnata a fine anno scolastico ai genitori e una parte rimane al nido diventando tassello fondante l'identità del servizio.

La pandemia ha insegnato che ogni spazio è adatto a raccontare la vita al nido, anche all'esterno: canzoni ed esperienze da ricordare e commentare con i propri figli



E' un modo per restituire ai bambini la propria voce e rendere visibili i continui processi di scoperta e di incontro animati dalla loro esperienza diretta, libera e attiva.

E' un modo per restituire alle famiglie le situazioni di apprendimento che caratterizzano questi anni di nido, nascoste spesso in esperienze ordinarie e quotidiane, dando valore al gioco, all'errore, all'iniziativa, al benessere e alla motivazione del singolo bambino, all'insegna di un visione in cui non tutti devono fare tutto, ma scoprono e sperimentano ciò che più interessa e risponde alle loro esigenze di conoscenza.

RAPPORTO CON IL TERRITORIO

Il territorio circostante il nido dà la possibilità ai bambini di fare esperienza diretta con l'ambiente e il tessuto scuola offrendo:

- opportunità naturali: il giardino della scuola dell'infanzia, il parco e il mare
- opportunità sociali: scuola dell'infanzia, le strade del quartiere



PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

Per il benessere dei bambini è importante che i genitori partecipino alla vita del nido.

Durante l'anno scolastico il nido offre molteplici occasioni di partecipazione:

- ◆ I° assemblea generale: prima dell'avvio dell'inizio dell'anno scolastico con i genitori dei bambini nuovi iscritti

per presentare l'organizzazione del nido e le strategie di inserimento.

- ◆ Colloqui individuali: all'inizio dell'anno per conoscere la storia del bambino o per avere informazioni dopo la pausa estiva e uno durante l'anno scolastico per un confronto fra educatori e i genitori sui cambiamenti, progressi, eventuali difficoltà riscontrate nell'esperienza del bambino al nido.
- ◆ Incontri di sezione: incontro degli operatori di sezione con i genitori per fare una verifica degli inserimenti, presentare i progetti di sviluppo e apprendimento, le esperienze proposte ed i momenti di vita del gruppo con video o foto.
- ◆ Consiglio: ogni anno viene eletto il consiglio rappresentativo dei genitori e degli operatori. Le funzioni e i compiti del Consiglio sono definiti nel regolamento "Modalità di partecipazione delle famiglie".
- ◆ Laboratori: i genitori delle due sezioni si incontrano con tutto il personale in un clima di collaborazione per realizzare materiali gioco, allestimenti



- ◆ Festa di fine anno: ritrovarsi insieme per condividere un momento di esperienza ludica e conviviale con i propri figli e i loro educatori per rinforzare i legami e viverli come comunità allargata



CONTINUITA' NIDO - SCUOLA DELL'INFANZIA

Gli educatori realizzano molteplici azioni e attività per dare continuità all'esperienza educativa del bambino considerando "l'educazione come un processo sempre in movimento, in cui c'è passato, presente e futuro" (Bertolini, 2003).

Il Nido Pollicino organizza percorsi d'infanzia 0/6 nello specifico con la Scuola dell'Infanzia Margherite, adiacente alla struttura della scuola.

Dall'anno scolastico 21-22 è riconosciuto un punteggio aggiuntivo ai bambini provenienti dal Pollicino che abbiano fatto richiesta di iscrizione come prima scelta alla scuola Margherite.



Il nido e la scuola realizzano percorsi per l'infanzia 0/6 per promuovere un sistema educativo integrato attraverso la formazione congiunta del personale, condivisione di progetti educativi e la realizzazione di esperienze di continuità educativa.



Il contatto con bambini di età anche molto diverse arricchisce lo sviluppo della dimensione sociale e il percorso di apprendimento, grazie all'imitazione, alle sfide nel risolvere problemi, altresì dover comunicare in modo sempre più efficace e finalizzato.



Per favorire il processo di continuità nido e scuola dell'infanzia viene consegnato ai genitori, a fine anno, un **documento di passaggio** che contiene informazioni sulla storia del bambino raccontate sia dagli educatori che dai genitori. I genitori sono invitati a portare tale documento alle insegnanti della scuola infanzia. Inoltre, gli educatori incontrano le insegnanti della scuola infanzia comunale per un **colloquio** nel quale descrivono l'esperienza vissuta dal bambino al nido.

Open day

È una iniziativa che si realizza nel mese di gennaio/febbraio con lo scopo di far conoscere a tutti i cittadini, in primo luogo ai genitori con bimbi piccoli, il Nido d'Infanzia.

Viene data l'opportunità di visitare il Nido Girotondo nel periodo dell'apertura delle iscrizioni ai Nidi d'Infanzia comunali.

La visita può rappresentare un'occasione di incontro con il personale del Nido e di conoscenza del progetto educativo del servizio: dei suoi contenuti e della sua organizzazione.

Successivamente all'iscrizione al servizio per il prossimo anno educativo (abitualmente in primavera) viene organizzato, nell'ambito dell'iniziativa "**Servizi aperti alla città**", un momento di prima accoglienza e conoscenza della realtà educativa del nido rivolto al bambino nuovo iscritto e ai suoi genitori.

VALUTAZIONE E ACCREDITAMENTO

La Regione Emilia-Romagna, al fine di promuovere e sostenere la qualificazione dei nidi d'infanzia istituisce con Delibera G.R. n.704 del 13 maggio 2019, l'accreditamento del servizio, basato sul percorso di valutazione della qualità. Nel territorio provinciale di Rimini, tutti i nidi d'infanzia si avvalgono di uno strumento di valutazione comune che garantisce l'osservazione e l'analisi di tutti gli aspetti previsti nel Progetto pedagogico

affinché sia garantito un continuo monitoraggio del funzionamento e il suo progressivo miglioramento.

L'attività di valutazione è parte integrante del lavoro educativo del collettivo, coadiuvato e supportato dal coordinatore pedagogico e si struttura seguendo:

- percorso di autovalutazione della qualità educativa attraverso cui gli educatori e il coordinatore pedagogico, valutano il contesto educativo inteso come spazi, materiali, relazioni, proposte educative, nonché la relazione con il territorio, le famiglie e il funzionamento del gruppo di lavoro
- percorso di valutazione della qualità percepita da parte delle famiglie di cui annualmente sono disponibili i risultati finali a disposizione delle famiglie

DIRIGENTE SETTORE EDUCAZIONE

Dott. Massimo Stefanini

RESPONSABILE COORDINAMENTO PEDAGOGICO

Dott. Biagio Belmonte

COORDINAMENTO PEDAGOGICO

Dott.ssa Orietta Fossi

Contatto telefonico per eventuali necessità di carattere pedagogico-organizzativo.

3346766156 - 0541/704745

mail: orietta.fossi@comune.rimini.it

COORDINAMENTO PEDAGOGICO (sezione Paperotti)

Coop. Formula Servizi alle Persone

Dott.ssa Silvia Guidarini

3405467451 - 0543/474880

mail: silviaguidarini@formulaserviziallepersone.it

Il PP è stato approvato nel mese di luglio 2025



Il Nido d'infanzia Pollicino è inserito nel sistema gestione per la qualità conseguendo la certificazione del proprio sistema qualità secondo la norma internazionale UNI EN ISO 9001:2015

Nido d'Infanzia Pollicino
Via Losanna 14 Miramare
tel 0541-793725, fax 0541-793726

